

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
050625SCI_MDC3.pdf	25/06/2005	ENC	MD Contri	Pubblicazione	Angoscia Facoltà legislante Guarigione Logica Pensiero di Freud Unità originaria

CORSO DI *STUDIUM ENCICLOPEDIA* 2004-2005
IDEA DI UNA UNIVERSITÀ
LA LOGICA E L'AMORE

25 GIUGNO 2005
10° LEZIONE

MARIA DELIA CONTRI
TESTO INTRODUTTIVO

Dalla premessa al Corso di quest'anno di G. B. Contri: “Abbiamo un nuovo Logico, ancora non individuato come tale. Ricalcando un antico adagio: “*Freud non tollit sed perficit logicam*”. E ancora: “Diventare capaci di logica nel suo perfezionamento freudiano è la definizione stessa di guarigione”. E ancora: “Ne otteniamo perfino la definizione dell' ‘uomo’, mai animale sia pure razionale, mai canna sia pure pensante, ma logico sempre anche in tutte le sue para-noie perché sempre contraddittorie ossia umane”.

Tutta l'elaborazione freudiana va presa, e appresa, come *work in progress* verso la definizione dell'uomo come logico, del posto della logica nella positività della sua costituzione.

Ma è anche ricostruzione del punto di avvio di un approccio scorretto così come alla logica, alla matematica, alla geometria, e in definitiva alla scienza: una volta decaduta, nella dissimmetria tra individuo e realtà, una forma tale che ammetta una posizione sovrana al modo del *quod principi placuit legis habet vigorem*, logica, matematica, geometria, scienza vengono ad occupare, come suoi sostituti, il posto di una facoltà legislante.

La decadenza del principio di piacere, individuata da Freud, viene infatti a scavare un abisso tra il pensiero e una realtà di conseguenza pensata come autonomamente e assolutamente organizzata, che va anzitutto conosciuta, prima che legislativa: viene così a porsi un primato della conoscenza che ha la necessità logica interna di postulare un'unità originaria e indistinta preliminare alla conoscenza stessa.

Ed è a Lacan che dobbiamo la comprensione della critica che Freud per primo fa di un Uno originario, di un Intero, che precederebbe e unirebbe impositivamente le parti: l'idea di un'unità originaria, precedente l'esperienza e l'elaborazione individuale, altro non è che il comando, l'imposizione dall'esterno di legami sociali, usurpante la facoltà legislante individuale.

La forma geometrica del cerchio viene allora a proporsi come sbocco di una ricerca di equilibrio in cui comporre perfettamente la contraddizione tra l'odio per una soluzione in cui l'individuo si dis-solverebbe e l'invidia per una realtà, che “circonda” l'individuo e che per questa via non si riesce a raggiungere, che quindi continua a sfuggire. Il cerchio è la figura stessa dell'angoscia; accerchiato ne è l'individuo, ridotto a punto, fissato, inibito, come suo centro.

© Studium Cartello – 2007

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright